

Un milione per navigare in sicurezza nelle Bocche

PORTO CERVO

Un servizio sperimentale biennale di "pilotaggio raccomandato" per contrastare i pericoli della navigazione nelle Bocche di Bonifacio. Un progetto da un milione di euro, con Santa Teresa Gallura come ipotetica sede per un presidio delle sentinelle a difesa del braccio di mare che separa Sardegna e Corsica. È la proposta lanciata dall'associazione nazionale Fedepiloti al quarto Forum del lusso possibile a Porto Cervo, promosso dalla Federagenti (Federazione nazionale agenti, raccomandatori e mediatori marittimi), che quest'anno in modo ancora più evidente si è trasformato in un forum del lusso sostenibile. A rilanciare con forza il problema della navigazione sicura nelle Bocche di Bonifacio, con la richiesta di un coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, Francesco Bandiera, maddalenino, neo presidente di Fedepiloti, da anni paladino della tutela ambientale e della sicurezza di questo tratto di acque internazionali. Insieme ai colleghi delle stazioni di pilotaggio di Olbia e Porto Torres si mette a disposizione, come volontario e con la rinuncia ai periodi di riposo dal servizio regolare svolto nelle sedi di appartenenza, per effettuare eventuali servizi di pilotaggio raccomandato richiesto dai comandanti delle navi in transito nelle Bocche. «Una delle tre misure da adottare per classificare quest'area di mare Pssa, cioè un'area ipersensibile del Mediterraneo, è quella del pilotaggio raccomandato. In 4 anni – sottolinea –, su 11 mila transiti, solo 14 navi si sono avvalse di questo servizio». Essendo acque internazionali il problema non è di facile soluzione, ma è iniquo che soltanto Italia e Francia (gli unici Paesi a dover sopportare le conseguenze di un sinistro marittimo) siano gli unici Stati che non fanno transitare le proprie petroliere sulla rotta delle Bocche. (w.b.)